



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 96
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 19 novembre 2018

INDICE**Commissioni permanenti**5^a - Bilancio:*Plenaria* *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

BILANCIO (5^a)

Lunedì 19 novembre 2018

Plenaria

63^a Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Garavaglia.

La seduta inizia alle ore 16,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che il senatore Misiani, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, attraverso l'attivazione del circuito interno. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidente del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(822) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018

(Parere alla 14^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 15 novembre.

Il sottosegretario GARAVAGLIA concorda con la valutazione del relatore in ordine alla maggiore onerosità degli emendamenti 12.0.3, 013.0.1 e 3.0.3/5. Non ha osservazioni sulle proposte 3.1, 3.4, 11.7 e 3.0.1, mentre esprime un avviso contrario, per i profili finanziari, sugli emendamenti 3.2, 9.0.1, 11.8, limitatamente al numero 2, e 1.2, limitatamente alla lettera *a*); chiede, inoltre, di accantonare l'esame della proposta 12.0.5, ai fini di un ulteriore approfondimento. Sull'emendamento 5.0.1, l'avviso è di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione dell'ultimo periodo del capoverso: «Art. 73», nei termini di cui dà lettura.

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, rileva come gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.4, volti ad introdurre requisiti specifici per la concessione delle licenze sulla rivendita di tabacchi, presentino un contenuto in parte analogo, relativo al criterio demografico, e pertanto ritiene più opportuno accantonarne l'esame, al fine di verificarne meglio, e in modo coerente, gli effetti finanziari.

Sulla base dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, propone quindi l'espressione della seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 12.0.3, 013.0.1, 3.0.3/5, 9.0.1, 11.8 (limitatamente al numero 2) e 1.2 (limitatamente alla lettera *a*)). Sull'emendamento 5.0.1 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione al capoverso "Art. 73" dell'ultimo periodo con il seguente: "L'amministrazione indicata attua le funzioni trasferite con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili nel proprio bilancio, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.". Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 3.1, 3.2, 3.4 e 12.0.5, il cui esame resta sospeso.».

Posta ai voti, la proposta di parere è approvata dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(659-A) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e di istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 15 aprile 2014*

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice ACCOTO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, alla luce del fatto che la Commissione di merito ha recepito, nell'articolo 4, la clausola di invarianza finanziaria indicata dalla Commissione bilancio nel parere reso lo scorso 17 ottobre.

Il sottosegretario GARAVAGLIA concorda con la valutazione della relatrice.

La RELATRICE propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è posta ai voti e approvata.

(676-A) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare democratica del Laos, fatto a Bangkok il 17 febbraio 2003

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice ACCOTO (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, considerato che la Commissione di merito ha recepito, nell'articolo 4, la clausola di invarianza finanziaria indicata dalla Commissione bilancio nel parere reso lo scorso 17 ottobre.

Il sottosegretario GARAVAGLIA concorda con la relatrice.

La RELATRICE propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

(772) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone concernente il trasferimento di equipaggiamenti e di tecnologia di difesa, fatto a Tokyo il 22 maggio 2017

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo con presupposto)

La relatrice GALLICCHIO (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, ribadendo, per quanto di competenza, il parere non ostativo già reso alla Commissione di merito lo scorso 16 ottobre, nel presupposto che ad eventuali oneri futuri derivanti dall'attuazione dell'Accordo si faccia fronte attraverso appositi provvedimenti legislativi.

Il sottosegretario GARAVAGLIA concorda con la valutazione della relatrice.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel pre-

supposto che ad eventuali oneri futuri derivanti dall'attuazione dell'Accordo si faccia fronte attraverso appositi provvedimenti legislativi.».

(677) PETROCELLI. – Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, firmato a Trieste il 10 giugno 2011; b) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, firmato a Trieste il 10 giugno 2011

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta relazione tecnica)

La relatrice GALLICCHIO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, considerato che il disegno di legge riproduce l'atto Senato 2812 della scorsa legislatura, risulta opportuno richiedere al Governo l'aggiornamento della relazione tecnica. Altresì, appare opportuno valutare lo spostamento al 2019 della decorrenza dell'onere e della copertura finanziaria di cui all'articolo 3.

Propone, pertanto, di richiedere formalmente al Governo la produzione della relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(678) PETROCELLI. – Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo in materia di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Corea, fatto a Roma il 21 ottobre 2005; b) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Corea in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, con allegato, fatto a Roma il 16 febbraio 2007

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta relazione tecnica)

Il relatore DELL'OLIO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, considerato che il disegno di legge riproduce l'atto Senato 2813 della scorsa legislatura, risulta opportuno richiedere al Governo l'aggiornamento della relazione tecnica. Fa presente, altresì, che appare opportuno valutare lo spostamento al 2019 della decorrenza dell'onere e della copertura finanziaria di cui all'articolo 3.

Propone, pertanto, di richiedere formalmente al Governo la produzione della relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(886) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria

(Parere alla 6^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 15 novembre.

Il relatore PRESUTTO (*M5S*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 1, che risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 01.1, 1.1, 1.3 e 1.34. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 01.2, 1.2, 1.4, 1.13, 1.17, 1.19 (analogo all'1.20), 1.30 (analogo all'1.31) e 1.35 (analogo all'1.36). Occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 1.5 (analogo all'1.6, 1.7, 1.8 e 1.9), 1.21, 1.22, 1.24, 1.28 e 1.0.1. Chiede conferma che dall'emendamento 1.32 non derivino minori entrate in termini di interessi.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 2, segnala che comportano maggiori oneri le proposte 2.3, 2.13, 2.14, 2.20, 2.21, 2.22, 2.25, 2.29, 2.31, 2.33, 2.38 (analogo al 2.39), 2.41, 2.44, 2.0.2 (analogo al 2.0.3 e 2.0.4) e 2.0.5 (analogo al 2.0.6). Occorre valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8 e 2.9 che ampliano l'ambito applicativo della norma. Occorre altresì valutare le proposte 2.10 (analogo al 2.11), 2.12, 2.15, 2.16, 2.19, 2.24 (analogo al 2.26 e 2.27) e 2.42. Risulta necessario acquisire la Relazione tecnica sugli emendamenti 2.23, 2.30 e 2.32. Chiede conferma che l'emendamento 2.0.1 non comporti effetti negativi sugli introiti correlati a procedimenti sanzionatori per i quali è già in corso l'accertamento.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 3, comportano maggiori oneri le proposte 3.3, 3.5, 3.10, 3.12, 3.13, 3.14, 3.15, 3.17, 3.18, 3.24 (analogo a 3.25 e 3.26), 3.27, 3.28, 3.31, 3.32, 3.34, 3.37, 3.38, 3.39, 3.41, 3.44 (analogo a 3.45) e 3.0.6. Risulta necessario acquisire la Relazione tecnica sugli emendamenti 3.1, 3.33, 3.36, 3.40, 3.43, 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4 e 3.0.5. Occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 3.2, 3.22 e 3.35.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 4, comportano maggiori oneri le proposte 4.7, 4.0.1 e 4.0.2. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 4.10. Occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.8 e 4.9.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 5, comportano maggiori oneri le proposte 5.1 e 5.3. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 5.4.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 6, comportano maggiori oneri le proposte 6.1, 6.7, 6.12, 6.13, 6.15, 6.16, 6.17, 6.19, 6.22, 6.23, 6.29 e 6.32. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 6.2, 6.3, 6.4, 6.5 (analogo al 6.6), 6.9, 6.11, 6.14 e 6.18. Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 6.8.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 7, comportano maggiori oneri le proposte 7.2, 7.7 e 7.9. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 7.3 e 7.6.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 8, comporta maggiori oneri la proposta 8.1. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 8.0.1.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 9, occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 9.4, 9.5, 9.40, 9.41, 9.59, 9.61 (già 1.24) e 9.0.11. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 9.10, 9.13, 9.14, 9.15, 9.16, 9.17, 9.20, 9.21, 9.46, 9.0.6, 9.0.8 e 9.0.9. Comportano maggiori oneri le proposte 9.18, 9.28, 9.32, 9.33, 9.39, 9.44, 9.0.1, 9.0.4, 9.0.5, 9.0.10, 9.0.12 e 9.0.13.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 10, occorre richiedere la relazione tecnica sulle proposte 10.1, 10.3, 10.6, 10.24, 10.25 e 10.0.3. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 10.2, 10.0.1 e 10.0.2. Occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 10.4 (analogo al 10.5), 10.7 (analogo al 10.8, 10.9 e 10.10), 10.11 (analogo al 10.12, 10.13, 10.14, 10.15, 10.16 e 10.17), 10.20 e 10.21 (analogo al 10.22 e 10.23).

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 11, occorre richiedere la relazione tecnica sulle proposte 11.10 e 11.15 (analogo all'11.16, 11.17, 11.18, 11.19 e 11.20). Occorre valutare l'emendamento 11.11 (analogo all'11.12 e 11.13).

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 13, comporta maggiori oneri la proposta 13.0.1.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 14, occorre richiedere la relazione tecnica sulle proposte 14.1 (analogo al 14.2, 14.3, 14.4 e 14.5), 14.0.8 (analogo al 20.0.14), 14.0.9, 14.0.10 (analogo al 14.0.11) e 14.0.12. Comportano maggiori oneri le proposte 14.6 e 14.0.13. Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 14.0.1 (analogo al 14.0.2, 14.0.3, 14.0.4 e 14.0.5).

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 15, occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 15.1, 15.2, 15.3 e 15.0.1 (analogo al 15.0.2 e 15.0.3). Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 15.0.5. Comporta maggiori oneri la proposta 15.0.6.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 16, comportano maggiori oneri gli emendamenti 16.0.1 (analogo al 16.0.2), 16.0.3 e 16.0.5.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 17, occorre richiedere la relazione tecnica sugli emendamenti 17.1, 17.7 e 17.12 (analogo al 17.13 e 17.14). Comportano maggiori oneri le proposte 17.2, 17.3, 17.4, 17.8 (analogo al 17.9 e 17.10), 17.0.1 e 17.0.3. Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 17.0.5.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 18, occorre richiedere la relazione tecnica sull'emendamento 18.2.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 19, occorre richiedere la relazione tecnica sulle proposte 19.3, 19.4, 19.5, 19.6, 19.0.1 e 19.0.2. Comporta maggiori oneri l'emendamento 19.0.3.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 20, occorre richiedere la relazione tecnica sulle proposte 20.1, 20.0.7, 20.0.14 (analogo al 14.0.8), 20.0.19, 20.0.20, 20.0.22, 20.0.35, 20.0.39, 20.0.40, 20.0.42, 20.0.44, 20.0.51, 20.0.53, 20.0.54, 20.0.64, 20.0.67, 20.0.68, 20.0.69, 20.0.70 e 20.0.71.

Comportano maggiori oneri gli emendamenti 20.0.8 (analogo al 20.0.9), 20.0.15, 20.0.17, 20.0.25, 20.0.29, 20.0.30, 20.0.33, 20.0.34, 20.0.36, 20.0.37, 20.0.38, 20.0.43, 20.0.52, 20.0.56, 20.0.57, 20.0.59, 20.0.61 e 20.0.65. Occorre valutare la portata finanziaria degli emendamenti 20.0.6, 20.0.11, 20.0.21, 20.0.23, 20.0.26, 20.0.45 (analogo al 20.0.46), 20.0.55, 20.0.60 e 20.0.62. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nelle proposte 20.0.10 (analogo al 20.0.12), 20.0.32 e 20.0.48.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 23, chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura della proposta 23.2. Occorre acquisire la relazione tecnica sulla proposta 23.4 (analogo alla proposta 23.5). Comportano maggiori oneri gli emendamenti 23.0.2 (analogo al 23.0.3) e 23.0.4.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 24, occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 24.0.1. Comporta maggiori oneri la proposta 24.0.2.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 25, comportano maggiori oneri gli emendamenti 25.1, 25.0.1, 25.0.2, 25.0.10, 25.0.11, 25.0.12 (analogo al 25.0.13), 25.0.20, 25.0.26, 25.0.38 e 25.0.39. Chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura delle proposte 25.0.5 e 25.0.16 (analogo al 25.0.17). Occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 25.0.6, 25.0.18 (per profili di contrasto con il diritto europeo), 25.0.24, 25.0.30, 25.0.35 (per profili di contrasto con il diritto europeo) e 25.0.40. Occorre richiedere la relazione tecnica per gli emendamenti 25.0.8, 25.0.9, 25.0.14, 25.0.19, 25.0.21, 25.0.22, 25.0.27, 25.0.28, 25.0.32 e 25.0.34.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 26, comportano maggiori oneri le proposte 26.2 (analogo al 26.3, 26.4 e 26.5), 26.7, 26.0.2 e 26.0.7. Occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 26.6 (analogo al 26.9, 26.10, 26.11, 26.12 e 26.14), 26.0.1 (al fine di chiarire se la corresponsione dei corrispettivi si riferisca esclusivamente ai soggetti privati) e 26.0.4. Occorre richiedere la relazione tecnica sugli emendamenti 26.0.3, 26.0.5 e 26.0.6.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 26.

In merito agli emendamenti del relatore e del Governo e ai relativi subemendamenti, occorre richiedere l'acquisizione della relazione tecnica sulle proposte 15.0.100, 21.0.100, 22.0.100 e 23.0.100. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 16.0.200. Occorre valutare la portata finanziaria degli emendamenti 22.0.200 e 25.0.200. Chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura della proposta 23.0.200. Comporta maggiori oneri il sube-

mendamento 7.0.100/1. Resta sospesa la valutazione dell'emendamento 23.0.300.

In merito agli emendamenti riformulati (trasmessi fino al 16 novembre 2018), occorre valutare la portata finanziaria degli emendamenti 9.61 (testo 2) e 2.26 (testo 2). Comportano maggiori oneri le proposte 2.21 (testo 2) e 6.12 (testo 2). Occorre richiedere la relazione tecnica sugli emendamenti 9.13 (testo 2), 15.0.5 (testo 2) e 25.0.16 (testo 2). Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti del relatore e del Governo, nonché sui restanti subemendamenti ed emendamenti riformulati.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 1, esprime un avviso contrario sull'emendamento 01.1, in quanto la proposta, estendendo immediatamente la possibilità di accedere al regime di adempimento collaborativo a tutti i soggetti residenti e non residenti, senza alcun limite dimensionale, in primo luogo anticiperebbe di diversi anni il percorso di graduale ampliamento della platea previsto dall'attuale impianto normativo; in secondo luogo, derogherebbe allo schema adottato a livello internazionale, che prevede l'applicazione di tale regime ai soli grandi contribuenti; in terzo luogo, determinerebbe effetti negativi sull'efficacia dello strumento, in relazione alle attuali dotazioni organiche dell'Agenzia delle entrate.

Il senatore MARINO (*PD*), nel sottolineare come il proprio Gruppo annetta notevole importanza a tale proposta e ne richieda pertanto, da parte del Governo, una particolare attenzione istruttoria, evidenzia come l'emendamento sia diretto a superare il discrimine oggi esistente tra grandi contribuenti e comuni cittadini, nonché a valorizzare la logica della premialità, anche al fine di evitare, nell'ottica della «riduzione del danno», che le disposizioni del presente provvedimento rendano inefficace il sistema della *compliance*, in linea peraltro con le affermazioni e i propositi espressi, più o meno di recente, da diversi esponenti dell'attuale maggioranza.

Al relatore PRESUTTO (*M5S*), che fa presente le difficoltà derivanti dall'applicazione della misura proposta ai non residenti, il senatore MARINO (*PD*) replica come si tratti di un profilo marginale, e dà comunque la disponibilità a presentare una riformulazione sul punto, al fine di giungere ad un testo condiviso, in una logica di confronto costruttivo. Chiede, pertanto, di valutare l'accantonamento dell'esame dell'emendamento 01.1.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, proprio in considerazione della rilevanza di tale proposta per il Gruppo del Partito democratico, dichiara di non essere contrario all'accantonamento dell'esame, purché si tenga conto, ai fini di una eventuale riformulazione da proporsi nelle sedi proprie, delle osservazioni e dei rilievi appena avanzati.

Il senatore MARINO (*PD*), accogliendo con favore la disponibilità manifestata dal rappresentante del Governo, auspica che ciò sia occasione per valorizzare il ruolo delle Commissioni parlamentari.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, proseguendo nella valutazione delle proposte riferite all'articolo 1, esprime un avviso contrario sull'emendamento 1.1 in quanto, in assenza di una relazione tecnica, non risulta possibile verificare la piena compensabilità degli effetti finanziari, di segno positivo e negativo, derivanti dalle numerose misure ivi previste, che presentano peraltro profili di contrasto con il diritto dell'Unione europea.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*), al quale si associa il senatore MIIANI (*PD*), manifesta il proprio dissenso dalla valutazione del rappresentante del Governo, giacché la proposta 1.1, volta ad abrogare i sussidi ambientalmente dannosi per un valore stimabile intorno ai 16 miliardi di euro, non può ritenersi in alcun modo priva di copertura.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, nel ribadire che la mancanza di una relazione tecnica impedisce di valutare la eventuale compensazione degli effetti finanziari, si dichiara comunque disponibile all'accantonamento dell'esame, per consentire un supplemento istruttorio della proposta.

Sugli emendamenti 1.3 e 1.34, si esprime quindi in senso contrario per gli effetti finanziari negativi ad essi correlati, in quanto il maggior gettito derivante dalle proposte risulta inferiore a quello atteso dall'articolo 1 del provvedimento in esame.

Ai senatori ERRANI (*Misto-LeU*) e MARINO (*PD*), che chiedono chiarimenti, rispettivamente, sulle proposte 1.3 e 1.34, risponde il RELATORE, che fa presente come le misure ivi previste comportino maggiori oneri: in particolare, l'emendamento 1.34, allungando i tempi per l'adesione alla definizione agevolata e sospendendo la possibilità di emettere processi verbali, determina evidentemente effetti finanziari non coperti.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, dando seguito alla valutazione delle proposte riferite all'articolo 1, concorda con il relatore sulla maggiore onerosità degli emendamenti 01.2, 1.2, 1.4, 1.13, 1.17, 1.19 (analogo all'1.20), 1.30 (analogo all'1.31) e 1.35 (analogo all'1.36). Esprime, quindi, un avviso contrario, per i profili finanziari, sulla proposta 1.5, analoga all'1.6, 1.7, 1.8 e 1.9, per effetti negativi in termini di gestione del rapporto con il contribuente, nonché sugli emendamenti 1.21, per effetti onerosi non quantificati, 1.28, in quanto potrebbe diminuire il tasso di adesione alle misure previste dal provvedimento, e 1.0.1, per effetti finanziari negativi. Non ha, invece, osservazioni sulle proposte 1.22, 1.24 e 1.32.

Sulla valutazione di onerosità dell'emendamento 1.4, chiede delucidazioni il senatore MISIANI (PD), al quale il PRESIDENTE risponde segnalando l'effetto di riduzione del gettito derivante dalla restrizione della platea dei soggetti interessati alla misura.

Il senatore ERRANI (Misto-LeU), con riferimento all'emendamento 1.28, fa presente come la proposta, che limita la possibilità di rateizzare il pagamento in caso di adesione alla definizione agevolata, sia diretta ad evitare condotte opportunistiche e strumentali, che hanno notoriamente caratterizzato l'attuazione delle precedenti misure di «rottamazione» degli accertamenti fiscali e delle cartelle esattoriali.

Il senatore MARINO (PD), associandosi alle considerazioni del senatore Errani, riafferma come la previsione di uno schema alternativo di definizione degli obblighi e delle pendenze tributarie, finisca per vanificare la *compliance* fiscale. Inoltre, la sovrapposizione temporale di diverse analoghe misure di definizione agevolata rischia, evidentemente, di incidere sulle coperture già contabilizzate, con effetti negativi per la finanza pubblica.

Il senatore PICHETTO FRATIN (FI-BP) osserva come, in ogni provvedimento di condono, occorra tener conto della posizione di tutte le categorie potenzialmente coinvolte, dando adeguato rilievo agli interessi e agli incentivi che ciascuna di esse ha ad aderire alle misure di agevolazione, quali condizioni imprescindibili per assicurare efficacia all'intervento, ottenendo il gettito auspicato e chiudendo il maggior numero di contenziosi.

Il sottosegretario GARAVAGLIA fa presente che la possibilità di rateizzare il pagamento, rendendo più agevole l'adempimento ai soggetti in difficoltà, è funzionale al reperimento del gettito cifrato nella relazione tecnica, e richiama a tale proposito quanto accaduto nelle precedenti edizioni della rottamazione delle cartelle.

Il senatore ERRANI (Misto-LeU) ribadisce il suo netto dissenso rispetto alla valutazione del relatore e del Governo sull'emendamento 1.28, che ritiene invece virtuoso per le finanze pubbliche e sul quale si dichiara disponibile anche a presentare una riformulazione che renda possibile un esito condiviso.

Alla luce dello svolgimento della discussione, il RELATORE prospetta un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3, 1.34, 01.2, 1.2, 1.4, 1.13, 1.17, 1.19, 1.20, 1.30, 1.31, 1.35, 1.36, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.21, 1.28 e 1.0.1, mentre il parere è non ostativo sugli emendamenti 1.22, 1.24 e 1.32. Infine, ritiene opportuno accantonare l'esame delle proposte 01.1 e 1.1.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 2, concorda con il relatore sulla maggiore onerosità delle proposte 2.3, 2.13, 2.14, 2.20, 2.21, 2.22, 2.25, 2.29, 2.31, 2.33, 2.38 (analogo al 2.39), 2.41, 2.44, 2.0.2 (analogo al 2.0.3 e 2.0.4) e 2.0.5 (analogo al 2.0.6).

Il senatore PICETTO FRATIN (*FI-BP*) chiede delucidazioni sull'emendamento 2.0.6, che estende la definizione agevolata agli avvisi bonari, evidenziando gli effetti finanziari positivi derivanti dall'accoglimento di tale proposta.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, nel rispondere al senatore Pichetto Fratin, si riserva di svolgere, sul tema degli avvisi bonari, ulteriori verifiche, ancorché si tratti di importi molto rilevanti. Propone pertanto di valutare l'accantonamento delle proposte 2.0.5, 2.0.6, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8 e 2.9. Esprime poi un avviso contrario, per i profili finanziari, sugli emendamenti 2.10 e 2.11, che determinano minori entrate per il 2018, nonché sull'emendamento 2.12, per gli effetti negativi in termini di gettito. La posizione è altresì contraria sulle proposte 2.15, per effetti finanziari negativi, 2.16, 2.24, 2.26 e 2.27 per minori entrate nel 2018, 2.19, per minori entrate rispetto a quelle attese, 2.42, per copertura non idonea, 2.30, per minori entrate, e 2.32, per minor gettito nel 2018. Sull'emendamento 2.23, l'avviso è contrario, per i profili finanziari, sulla lettera *a*), mentre sulla lettera *b*) il nulla osta è condizionato alla riformulazione del comma 8 nei termini cui dà lettura. Chiede quindi di valutare l'accantonamento dell'esame della proposta 2.0.1, in materia di sanatoria delle irregolarità formali, in attesa di un'eventuale riformulazione.

Al senatore PICETTO FRATIN (*FI-BP*), che esprime perplessità sulla valutazione dell'emendamento 2.31, il sottosegretario GARAVAGLIA risponde che le riduzioni delle dotazioni dei ministeri, stabilite nell'elenco 1 allegato al provvedimento, sono state definite sulla base di una interlocuzione con i dicasteri interessati, alla luce della loro sostenibilità.

Il senatore PICETTO FRATIN (*FI-BP*) dissente in modo netto da tale impostazione, che rischia di rimettere alla insindacabile discrezionalità del Governo ogni determinazione sulla dotazione finanziaria dei ministeri, svilendo il ruolo del Parlamento.

Il RELATORE, sulla base delle interlocuzioni occorse, prospetta un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.3, 2.13, 2.14, 2.20, 2.21, 2.22, 2.25, 2.29, 2.31, 2.33, 2.38, 2.39, 2.41, 2.44, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4, 2.10, 2.11, 2.12, 2.15, 2.16, 2.19, 2.24, 2.26, 2.27, 2.42, 2.30 e 2.32. Sull'emendamento 2.23 prefigura un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla lettera *a*), mentre sulla lettera *b*) un parere non ostativo condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, alla sostituzione delle parole: «31 dicembre

2018», con le seguenti: «30 giugno 2022». Ritiene infine opportuno accantonare l'esame delle proposte 2.0.5, 2.0.6, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9 e 2.0.1.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il sottosegretario GARAVAGLIA concorda con il relatore in merito agli emendamenti segnalati come produttivi di maggiori oneri, fatta eccezione per le proposte 3.17 e 3.32, di cui chiede l'accantonamento per un supplemento istruttorio.

Il senatore PICETTO FRATIN (*FI-BP*) sottolinea l'importanza degli emendamenti 3.3, in materia di rateizzazioni, e 3.0.6 sul disavanzo sul bilancio degli enti locali derivante dal riaccertamento dei residui.

Il sottosegretario GARAVAGLIA replica alle considerazioni del senatore Pichetto Fratin, soffermandosi sul ruolo di sterilizzazione delle entrate presunte degli enti locali svolto dal fondo per i crediti di dubbia esigibilità.

Il senatore MANCA (*PD*) chiede precisazioni al Governo sulla questione delle entrate presunte degli enti locali.

Il senatore PICETTO FRATIN (*FI-BP*) svolge ulteriori considerazioni sui costi per la mancata procedura esecutiva gravanti sulle società di riscossione.

Il sottosegretario GARAVAGLIA evidenzia la neutralità per i bilanci degli enti locali della cancellazione delle entrate di difficile esigibilità.

Il RELATORE sottolinea le implicazioni finanziarie del fondo per i crediti di dubbia esigibilità.

Il senatore MARINO (*PD*) si sofferma sulle diverse tipologie del sistema di riscossione degli enti locali, sottolineandone le differenti implicazioni finanziarie.

Il senatore MANCA (*PD*) ribadisce l'opportunità di una verifica sulle quote dei crediti di dubbia esigibilità che non risultano funzionali a coprire integralmente i costi della riscossione. Rappresenta poi la necessità di evitare il blocco degli avanzi di bilancio come conseguenza degli accertamenti non eseguiti.

Il rappresentante del GOVERNO evidenzia come le operazioni di riaccertamento abbiano un carattere *una tantum* conseguente all'aggiornamento dei criteri di contabilità.

Il senatore MARINO (PD) illustra la portata normativa delle proposte 3.12, 3.37 e 3.41, che escludono dall'ambito di applicazione dell'articolo 3 i debiti fiscali oggetto delle precedenti procedure di rottamazione, dissentendo nettamente dalla valutazione di maggiore onerosità di tali emendamenti.

Il sottosegretario GARAVAGLIA evidenzia come la soppressione, da parte di tali proposte emendative, di numerosi commi dell'articolo 3 non possa che comportare maggiori oneri.

Il PRESIDENTE, per consentire alcuni approfondimenti istruttori, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 18,30, è ripresa alle ore 18,55.

Il senatore MARINO (PD) ribadisce come le proposte 3.12, 3.37 e 3.41 siano prive di effetti onerosi, come peraltro rilevabile da un'attenta analisi della relazione tecnica allegata al decreto-legge in esame.

Il presidente PESCO (M5S) ritiene che da un esame della relazione tecnica possa evidenziarsi come tali emendamenti vanifichino le maggiori entrate contabilizzate per le future annualità.

Il senatore MARINO (PD) rimarca il proprio dissenso.

Il sottosegretario GARAVAGLIA formula quindi una valutazione contraria sull'emendamento 3.1, proponendone comunque l'accantonamento in quanto analogo alla proposta 1.1, precedentemente accantonata.

Propone poi l'accantonamento della proposta 3.33, analoga alla proposta 2.5 già accantonata.

In merito agli emendamenti 3.36, 3.40 e 3.43 esprime un avviso contrario per maggiori oneri o per mancanza di relazione tecnica. Prospetta quindi l'accantonamento dell'emendamento 3.0.1, in tema di avvisi bonari, e delle proposte 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4 e 3.0.5, sulle rottamazione delle cartelle esattoriali degli enti locali. In merito all'emendamento 3.2 esprime un avviso contrario in quanto produttivo di minori entrate. Formula poi una valutazione negativa sulla proposta 3.22 e un avviso non ostativo sull'emendamento 3.35.

Il senatore MARINO (PD) chiede chiarimenti sulla valutazione relativa all'emendamento 3.2.

Il rappresentante del GOVERNO osserva come tale proposta, sopprimendo l'articolo 3, determini minori entrate prive di copertura.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il sottosegretario GARAVAGLIA concorda con le valutazioni di maggiore onerosità del relatore in merito alle proposte 4.7, 4.0.1 e 4.0.2.

Chiede poi di accantonare l'emendamento 4.10.

In merito alle proposte 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.8 e 4.9, rileva che esse, pur contrastando con la finalità del decreto-legge, non impattano direttamente sui saldi di finanza pubblica, fatta eccezione per la proposta 4.8, recante oneri privi di quantificazione.

Il PRESIDENTE prospetta un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 4.8 che priva gli enti locali della possibilità di rimborso.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il sottosegretario GARAVAGLIA concorda con il relatore sull'onerosità degli emendamenti 5.1 e 5.3, esprimendo altresì una valutazione negativa sulla proposta 5.4.

Il senatore MARINO (*PD*) chiede chiarimenti sulla valutazione dell'emendamento 5.3.

Il PRESIDENTE osserva come tale proposta determini un restringimento dell'ambito applicativo della norma.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il rappresentante del GOVERNO concorda con il relatore sugli emendamenti recanti maggiori oneri e su quelli per i quali viene chiesta la relazione tecnica, fatta eccezione per l'emendamento 6.3, sul quale esprime un avviso non ostativo, e 6.9, del quale chiede l'accantonamento in vista di una possibile riformulazione presso la Commissione di merito.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) dissente dalla valutazione di onerosità sull'emendamento 6.29.

Il rappresentante del GOVERNO osserva come tale proposta contrasti contro i principi fondamentali della finanza locale basata su meccanismi di trasferimento delle risorse erariali.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il sottosegretario GARAVAGLIA concorda con il relatore sull'onerosità degli emendamenti 7.2, 7.3, 7.7 e 7.9, mentre esprime una valutazione non ostativa sull'emendamento 7.6.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il rappresentante del GOVERNO concorda con il relatore sull'onerosità della proposta 8.1, mentre chiede di accantonare l'emendamento 8.0.1, in vista di una possibile riformulazione.

Il PRESIDENTE, alla luce dei numerosi emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 8 per i quali il rappresentante del Governo ha chiesto l'accantonamento, propone di rinviare alla seduta di domani la votazione del parere, in modo da consentire anche l'esame delle proposte emendative sospese.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che, al termine della seduta, si terrà un ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori, al fine di definire i tempi per il prosieguo dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 886.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 19,25.

